

zione del Nome, fa capire che esso è rivelazione della fedeltà di Dio e della sua volontà di "esserci" come Colui che ricatta e garantisce, cioè come il Solidale nelle sofferenze e nelle gioie del popolo (cf. Evangelizzare, dicembre 2004).

Intercessione: «Sia santificato il tuo nome» (Mt 6,9)

Dio non trascura la nostra piccolezza e accoglie con tenerezza paterna ogni nostra intercessione. Ci chiede di collaborare con lui. Preghiamo dunque con fiducia.

Tu sei il Dio-con-noi per sempre.....

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME!

Il tuo nome è santo e glorioso, unica fonte di salvezza...

Rendi i sacerdoti segno luminoso della tua presenza benefica...

Dona ai giovani il coraggio di incontrarti e la gioia di appartenerti...

Concedi agli sposi fedeltà e tenerezza nella reciproca presenza...

Dona ai battezzati di dire il Vangelo a ogni creatura...

Fa' che il tuo Nome sia nel nostro cuore e sulle nostre labbra...

Togli l'indifferenza e la freddezza dai nostri cuori...

... (altre intenzioni)

Credo in te, Padre, Dio di Gesù Cristo, Dio dei nostri padri e nostro Dio. Tu sei il principio senza principio dell'amore, tu che ami nella pura gratuità, per la gioia irradiante di amare.

Tu sei l'amore che eternamente inizia, la sorgente eterna da cui scaturisce ogni dono perfetto.

Tu ci hai fatti per te, imprimendo in noi la nostalgia del tuo amore e contagiandoci con la tua carità per dare pace al nostro cuore inquieto. Rendici radianti del tuo Nome santo e della salvezza che unicamente da te viene.

Crediamo in te, unico Dio d'amore; viviamo e riposiamo in te, donandoti il nostro cuore e chiedendoti di nasconderti in te e di abitare in noi per sempre. Amen (Bruno Forte).

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, ripeti spesso con affetto e rispetto il Nome santo di Dio, attraverso il «Padre nostro» e il «Dio sia benedetto»**

pregate i comandamenti

IO SONO JHWH... DIO CON VOI



«Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe» (Es 3,6)

Chi è il Dio che parla al popolo attraverso Mosè? che si proclama Unico e Signore? La rivelazione biblica del nome di Dio è uno dei passaggi nodali del Libro dell'Esodo. È Mosè stesso che nel momento della sua vocazione, chiede di poter conoscere il nome di Colui che lo manda: "Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi domanderanno: Come si chiama?" (Es 3,13). E Dio pronuncia il suo nome: "JHWH = Io sono colui che sono"; ed è

l'unico che può farlo. Si proclama: il Dio vivente, il Dio presente, il Dio liberatore, il Dio che fa alleanza col popolo e si accompagna con lui ogni giorno.

Questa rivelazione raggiunge anche noi oggi: "JHWH è il nostro Dio, JHWH è unico" (Dt 6,4). Come Lui ci ama fino a diventare "il Dio con noi", anche noi siamo chiamati ad amarlo "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,9). Solo in questa reciprocità è la vera fede. Preghiamo perché così avvenga!

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre. Tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere sono vere, rette le tue vie, giusti tutti i tuoi giudizi.

Non ci abbandonare per amore del tuo nome, non rompere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia per amore di Abramo tuo amico, di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo, ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo.

Fa' con noi secondo la tua clemenza, trattaci secondo la tua benevolenza, secondo la grandezza della tua misericordia. Salvaci con i tuoi prodigi, da' gloria, Signore, al tuo nome. Sappiano che tu sei il Signore, il Dio unico e glorioso su tutta la terra (Daniele 3).

In un momento di silenzio chiedi che cresca in te l'esigenza di conoscere profondamente il Signore, di poter partecipare alla rivelazione del suo Nome santo. Poi continua:

Fa' che amiamo il tuo nome, Signore nostro Dio, e lo invochiamo con rispetto e gioia. È così bello poterti chiamare per nome, essere ammessi alla tua intimità, invocarti come il Dio-con-noi, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Amen.



**Ascolto della Parola: «Dio disse a Mosè:
Io sono colui che sono!» (Es 3,14)**

Un nome santo, quello di Dio, che l'usanza ebraica invita a non pronunciare mai; un nome misterioso che spinge a entrare nel mistero della sua identità salvatrice; un nome che indica "il Vivente che si rende Presente". JHWH è il Dio della storia, il Dio dei padri, il Dio del presente e del

futuro, il Dio che si mette a servizio del suo popolo perché anch'esso sperimenti libertà e futuro. Questo nome è garanzia che Dio ha preso a cuore la vicenda del suo popolo oppresso in Egitto e si renderà presente ovunque c'è bisogno di liberazione.

Esodo 3,1-6.13-15

¹Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva nel fuoco, ma quel rovetto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal rovetto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

¹³Mosè disse a Dio: «Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». Poi disse: «Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi». ¹⁵Dio aggiunse a Mosè: «Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

UN NOME CARICO DI SPERANZA

Se il Dio della libertà è presente, a lui tutti potranno rivolgersi con fiducia. E l'invocazione fondamentale della preghiera sarà la santificazione di questo nome

Santo e Trascendente, e nondimeno Vicino. Anche la prima invocazione del "Padre nostro" è appunto la santificazione del Nome.

Isaia 42,5-8

⁵Così dice il Signore Dio: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre. ⁸Io sono il Signore: questo è il mio nome; non cederò la mia gloria ad altri».

Mentre rileggi i brani biblici, invoca lo Spirito Santo: ti doni di accogliere con gioia la rivelazione del nome di Dio e di sentirlo accanto a te. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

- 1. «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?».** È vero anche per noi l'interrogativo: come avvicinarci al mistero di Dio? attraverso quali modalità, espressioni, incontri ... Ma Dio si rende presente a noi oggi? Riesci a vedere nella Chiesa, nei sacramenti, nella Parola ... i segni della sua Presenza? Ti muovi per sperimentare?
- 2. Dio lo chiamò dal rovetto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!».** Dio chiama perché ama! Sai che Dio chiama anche te? Sai ascoltare la sua voce? la riconosci tra le tante proposte che ti arrivano da ogni parte? sai rispondere il tuo "Eccomi" come Mosè? Vai ai luoghi dell'incontro?
- 3. «Io sono colui che sono! Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi».** Riconosci Dio come il Signore della tua vita? Sai dedicare tempo a meditare il suo Nome? Testimoni con la tua condotta di

essere cristiano, credente nel Dio di Gesù? o ti vergogni di lui quando devi prendere posizione pubblicamente per dire la tua fede?

- 4. «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano».** Avverti che il Signore ha chiamato anche te fin dal battesimo? Sperimenti la sua mano forte che ti accompagna, che ti apre cammini di salvezza e di libertà? Rispondi alla sua chiamata col dono della tua preghiera, della tua testimonianza, del tuo impegno per il bene?

- 5. «Io sono il Signore: questo è il mio nome; non cederò la mia gloria ad altri».** Aiuti chi ti sta vicino a capire la grandezza di Dio, a lodare il suo nome santo? Preghi perché ci siano tanti sacerdoti, consacrati, laici missionari che portino il suo nome fino agli estremi confini della terra? Ci stai a far dono della tua vita perché Dio sia conosciuto e amato?

Rifletti... Mosè si sente dire il nome del Dio che lo sta chiamando, un nome portatore di libertà e dinamicità. Ma come si manifesta la presenza dinamica di tale "Nome"? L'autorivelazione che il Signore fa del proprio nome non è una sterile definizione teologica, ma una splendida promessa e impegno di Dio verso Israele: «Il Dio dei vostri padri... di Abramo... di Isacco... di Giacobbe...». «Io sono colui che sono», il nome che non

è alcun nome, eppure dice ancor più di un nome proprio: è garanzia del suo "essere presente", di "aver peso" nella vicenda di Israele oppresso in Egitto. Dio fa del proprio Nome un augurio/certezza riguardante la liberazione di Israele dalla schiavitù e la possibilità di crescita secondo la dimensione divina. In ciò egli è mosso unicamente dalla fedeltà alle promesse fatte ai padri, all'alleanza stipulata con loro. Il contesto in cui è inserita la rivela-